

SCUOLE MATERNE

Mancano posti per cento bambini Il Comune si rivolge alle private

«Lo Stato latita» Oggi le graduatorie: presentate 1267 domande
Alla fine una soluzione si troverà per tutti ma il sistema è vicino al collasso

Il caso

GIULIO GUERZONI

MODENA
emiliaromagna@unita.it

Per ora il sistema tiene, ma rischia di essere l'ultima volta se lo Stato non farà la sua parte. Oggi a Modena vengono pubblicate le graduatorie 2010-2011 relative alle scuole materne e, ancora con maggior chiarezza rispetto all'anno scorso, alcuni problemi strutturali vengono a galla. Il welfare locale infatti, in particolare se si dà per scontato la volontà di non lasciare fuori nessuna famiglia, non potrà ancora per molto reggere al trend demografico legato all'immigrazione di seconda generazione. La fotografia numerica della realtà lascia poco spazio di manovra. Le domande presentate al Comune per le 62 scuole d'infanzia comunali, statali e convenzionate sono in tutto 1267, 47 in più rispetto al 2009/10. I posti a disposizione per

i bimbi del primo anno sono sostanzialmente invariati a quota 1165. Ad alimentare la crescita delle domande è il numero di nuove nascite che ha visto un aumento sia degli aventi diritto (1.734, 49 in più rispetto all'anno scorso), sia della percentuale dei richiedenti (dal 72,4% al 73%). Per far fronte all'aumento immediato delle richieste di ammissione, l'amministrazione ha scelto di allargare le classi, inserendo il 26° alunno in tutte le sezioni ove questo fosse possibile, ma questo stratagemma non può essere una soluzione. «Alle 102 famiglie - dice l'assessore all'istruzione Adriana Querzè - che in prima battuta non hanno ottenuto l'assegnazione si proporrà di inserire i bambini in uno dei posti rimasti disponibili nelle scuole private convenzionate. L'incremento demografico è spinto soprattutto dalla presenza dei bambini stranieri (in alcune scuole supera il 30%), ma non viola le indicazioni del Ministero, perché sono quasi tutti nati in Italia. Per quanto riguarda invece la distribuzione dei bambini nelle scuole, credo che possiamo essere soddisfatti con il 76% delle

famiglie che ha visto soddisfatta la prima scelta, il 14% la seconda e solamente il 10% si è dovuto accontentare della terza possibilità».

Dopo averci messo una pezza, l'assessore Querzè lancia un appello per il futuro, l'ultimo prima che sia troppo tardi: «Bisogna guardare avanti, se no ci troveremo a gestire delle emergenze. Già l'anno scorso le nostre sollecitazioni sono state completamente ignorate. In Provincia infatti vi sono già ora circa 250 bambini rimasti fuori. Dal Governo non sono arrivati i nuovi insegnanti per le materne statali e se la questione non si sblocca anche il Comune di Modena rischia di avere problemi nell'immediato futuro. Per quanto ci compete, noi ci stiamo attrezzando ed abbiamo previsto nel piano di edilizia scolastica la costruzione di un nuovo istituto da 75 posti situato in zona Sacca-Crocetta. Il problema però è che, per l'ennesima volta, ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Lo Stato non può lasciarsi da soli a combattere la battaglia del diritto all'istruzione dell'infanzia per tutti».



Una scuola materna

LO SPILLO

«Non siamo ancora nella situazione di alcune città della provincia, ma anche Modena comincia ad avere bisogno di nuove insegnanti nelle scuole materne statali».

ADRIANA QUERZÈ, assessore